

to e nell'incontro successivo ci si comunicano le esperienze. C'è sempre l'occasione di un colloquio personale in cui si vede come va e come andare avanti...

Presenza di Gesù nella comunità che fa da « altoparlante » alla chiamata

Anche se nella nostra diocesi l'esperienza è appena iniziata ed una valutazione complessiva in questo momento non è ancora possibile, abbiamo potuto osservare alcuni sviluppi ed effetti interessanti. In primo luogo tutti i partecipanti — erano dodici — hanno espresso il desiderio di seguire Gesù nella loro vita. Sei di essi hanno manifestato dopo il corso l'interesse per una vocazione (cinque per il sacerdozio diocesano, uno per la vita religiosa), interesse

che non è stato solo suscitato dal corso, ma che da esso è stato o risvegliato o confermato. L'impressione di un ventenne è un po' tipica: « E' cresciuto in me — ha detto — il desiderio di diventare sacerdote ed è ora più probabile che mi incamminerò per questa strada. Ho sperimentato qui quell'amore cristiano che avevo sempre sognato. Posso ora impegnarmi totalmente in una vita di fede e testimoniare attorno a me la bellezza della vita cristiana ».

Siamo ancora agli inizi. Ma, per quanto si possa già dire, anche alla luce dell'esperienza di Speyer e di altre ancora, la via è promettente. Il suo segreto, mi sembra, sta nella presenza viva di Gesù innanzitutto fra quelli che la animano e poi con tutti. E' questa presenza, infatti, che fa come da «altoparlante» alla chiamata di Dio.

Paul Hirtz